



10 APRILE

Messa di precetto pasquale al Comando in capo della squadra navale, in località La Storta, alle 11.

15 APRILE

Messa di precetto pasquale al Consiglio Regionale del Lazio, alle 11.

16 APRILE

Messa di precetto pasquale con Ic Melone, presso Santa Maria del Rosario, alle 10.30.

Giovani vicino a Gesù

l'evento. Sabato prossimo a Ponte Galeria la Gmg diocesana per ascoltarsi in amicizia

DI AURELIO D'INTINO*

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!» Quest'anno la Giornata mondiale della gioventù avrà una marcia in più: la *Christus vivit*. L'esortazione apostolica scritta da papa Francesco dopo il sinodo di ottobre si apre con queste parole piene di speranza e di sostegno per i giovani e per chi vuole camminare con loro.

Il Pontefice ha un cuore giovane e attento ai giovani tanto da non scandalizzarsi del loro linguaggio e voler riaprire porte di dialogo anche su argomenti considerati tabù. Con lo stesso cuore giovane l'equipé di Pastorale giovanile vuole rivolgersi a tutti i ragazzi della diocesi di Porto-Santa Rufina per aprire canali di comunicazione e di confronto amichevole e fraterno con i giovani impegnati nelle parrocchie e con quelli che hanno difficoltà o non vogliono rapportarsi con la Chiesa. Gesù è unico, si è donato e continua a donarsi, per tutti e a tutti. Senza escludere nessuno. Il coraggio di una Chiesa in uscita non è soltanto dato dall'andare incontro alle persone, ma dall'accoglierle con la loro dignità, perché ogni donna e uomo è un dono di Dio per ognuno e di conseguenza per la società. La Chiesa locale ha il desiderio di stare con i giovani dove loro sono con la certezza che lì c'è Gesù e che vuole accoglierli, per una conversione che tocchi ogni membro della comunità. Convertirsi, in questo periodo di Quaresima, è una parola molto

usata e ha bisogno di essere meditata compresa ogni giorno. Le strade per la conversione possono essere molte, alcune meno battute di altre, eppure in questi sentieri alternativi possiamo trovare ragazze e ragazzi di buona volontà che attendono solo di poter esprimere la propria ricchezza data dalla propria unicità. Ma, c'è anche una strada sbagliata, è la scorciatoia. È quella che si percorre con la convinzione di

L'incontro col vescovo Reali, i racconti di chi è andato a Panama, giochi e lavori di gruppo, animazione e apericena per camminare con l'Esortazione di papa Francesco «Christus vivit»

raggiungere prima la meta, ma spesso porta solo a perdersi. Evitare la strada sbagliata, per chi vuole essere missionario tra i ragazzi, significa non fermarsi all'apparenza e al linguaggio giovanile, ma utilizzarli con la bussola sempre orientata su Gesù, sulla verità che è lui stesso: la sua parola e la sua vita. Altro pericolo è quello di partire con l'idea di dover incontrare per convertire, invece lo stile è quello della pazienza di chi innanzitutto si mette in ascolto, senza pregiudizi e aspettative, solo con il desiderio di mettere al centro quella persona e di iniziare un'amicizia sincera e disinteressata dove Gesù incontra l'uno e l'altro. La Gmg diocesana è innanzitutto



Il vescovo Gino Reali e padre Aurelio D'Intino alla Gmg diocesana del 2018

questo. Uno spazio di amicizia a porte aperte, dove non ci si pone come maestri, ma testimoni, speriamo credibili, dell'unico maestro, Cristo. Con queste aspirazioni si celebrerà la Gmg diocesana, il 13 aprile a Ponte Galeria, nella parrocchia Santa Maria della Divina Grazia. Dopo l'accoglienza alle 15.30, ci

sarà la preghiera con il vescovo Reali alle 16.30. Seguirà la testimonianza dei giovani che hanno partecipato alla Gmg di Panama. Poi i lavori di gruppo, giochi, animazione e apericena. Per informazioni c'è il numero 3381483013 e la mail pgportosantarufina@gmail.com. * responsabile pastorale giovanile

lutto



L'addio a don Domenico, parroco a Cesano e Cerveteri

DI ROBERTO LEONI

Il 28 marzo don Domenico Serini è tornato alla Casa del Padre. Nato il 2 marzo del 1922, all'età di quindici anni frequenta il Seminario Serafico dei religiosi Terziani Cappuccini dell'Addolorata e nel 1948 viene ordinato sacerdote in San Giovanni Laterano. Vive gli anni più intensi della sua vocazione a San Giovanni Rotondo, vicino Foggia, dal 1957 al 1972. Qui fonda il Centro di formazione professionale per i giovani del paese e delle zone limitrofe, istituzione concordata con il Guardiano dei cappuccini, padre Carmelo da Sessa, sotto la spinta di padre Pio. Trasferito nella Comunità dei Terziani dell'Addolorata a Casalotti, presta servizio presso la parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano Scalo, accompagnando la crescita della comunità verso la zona nuova, nei pressi della stazione. Qui edifica il primo prefabbricato uso chiesa, dedicandolo a san Sebastiano. Trasferito nella parrocchia

di Borgo San Martino, a Cerveteri, nel 1998 vi completa il nuovo centro pastorale, dedicato al Sacro Cuore. A San Martino resta in qualità di parroco fino al 1997, quando rassegna le dimissioni per motivi di salute; fino allo stesso anno è presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Da ventidue anni si era ritirato insieme al fratello, Donato, nella sua Acquaviva delle Fonti, dove ha collaborato generosamente con il clero locale. Lo scorso anno aveva festeggiato il 70° di ordinazione presbiterale. Il funerale, presieduto dall'arcivescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti Giovanni Ricchiuti, è stato celebrato il 30 marzo nella cattedrale di Acquaviva. Il presule ha ricordato don Domenico come il «servo buono e fedele» che ha vissuto in intima comunione con il Signore. Il vescovo Reali ha espresso gratitudine per l'affetto e l'operosità di questo sacerdote nella diocesi di Porto-Santa Rufina, affidandolo alla misericordia di Dio.

ministeri

Religiosi verso il sacerdozio

Domenica scorsa a Castel Giuliano il vescovo Gino Reali ha conferito il ministero del lettorato a fra' Giuseppe Palacios e il ministero dell'accollato a fra' Matteo Maxwell. Si tratta di due studenti religiosi dell'istituto Miles Christi, ai quali è stata affidata la cura pastorale della parrocchia di San Filippo Neri. Alla celebrazione erano presenti sia padre Cesare Bertolacci, superiore della comunità sia il parroco, padre Juan Carlos Schaab. Mediante questi ministeri che hanno ricevuto, fra' Giuseppe e fra' Matteo parteciperanno d'ora in poi in modo più profondo al ministero della Chiesa, facendo allo stesso tempo un passo significativo ed importante nel cammino che li sta conducendo verso il sacerdozio. Il vescovo Reali durante l'omelia ha invitato i due giovani religiosi a tenere sempre davanti a loro l'immagine offerta dal vangelo, quella del padre misericordioso. Fin dall'inizio della strada che li porta verso il presbiterato essi devono saper incarnare i sentimenti dell'accoglienza e della disponibilità verso tutti, soprattutto nei confronti di coloro che sono più bisognosi dell'amore di Dio.

Marino Lidi

Una comunicazione che rispetta l'altro

DI SIMONE CIAMPANELLA

Ducento amici su Facebook, ma il sabato si è soli davanti al computer. Questa contraddizione è stata approfondita nell'incontro sul tema «La comunicazione reale e virtuale: aprirsi alla bellezza dell'altro». L'evento, con la presenza dell'assessore Francesca Lazzeri, si è tenuto il 30 marzo nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, organizzato dall'Osic (Osservatorio sociale d'ispirazione cristiana). Don Alessandro Paone, incaricato regionale per le comunicazioni sociali della Cel, ha rilanciato il tema proposto da papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. «Dalle community

alle comunità» spiega il sacerdote è un invito ha uscire dalla logica della contrapposizione. Spesso nei Social ci si può ritrovare in gruppi che trovano identità solo nell'essere contro qualcuno o qualcosa. In genere, questo accade per una condivisione di emozioni, svincolate dalla realtà. Quindi, le emozioni possono essere anche il veicolo attraverso cui si diffondono le fake news. Come riconoscerle? I cristiani hanno il Vangelo: «se un brano mi fa stare male o mi fa stare bene - dice don Paone -, significa che quanto c'è scritto mi mette in discussione o mi incoraggia». D'altronde, la rete rende liberi di dire ogni cosa senza ritengo: «per contrastare le notizie false bisogna affidarsi a quanto la conoscenza ci

insegna rispetto all'argomento trattato, non possiamo affidarci a chi di quel settore non ha alcuna formazione, si tratta principalmente di umiltà e ascolto», ha spiegato l'altro relatore Riccardo Agresti, preside dell'Ic Corrado Melone. Sulle relazioni è nato poi un dibattito che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Atlante, i giovani della parrocchia e i ragazzi del Gruppo scout del Sacro Cuore. «La comunicazione, reale e virtuale, oggi - ha concluso Carlo Di Gianfrancesco, presidente dell'Osic - è focalizzata sul consumismo dell'informazione, sintetica e asettica. Educarsi a non fermarci al titolo o al Tweet, ma a scendere nel contenuto, è la chiave per rimanere persone davvero libere e non merce di altrui interessi».



L'intervento di don Paone

I piccoli ulivi dell'Unitalsi per sostenere i più fragili

Domenica scorsa l'Unitalsi ha celebrato la sua giornata nazionale. In diversi punti della diocesi i volontari hanno animato una raccolta fondi donando ai fedeli dei piccoli alberi di ulivo. Le offerte sono destinate a sostenere i pellegrinaggi a Lourdes per le persone più fragili che non hanno la possibilità di provvedere al costo del viaggio. L'iniziativa ha avuto anche lo scopo di far conoscere e promuovere questa importante realtà associativa. L'Unitalsi oltre a farsi prossima dei mala-

ti si fa vicina anche per sostenere le persone nelle feste. I volontari si recano nelle famiglie per pregare assieme e scambiare una parola di conforto. Il prossimo 25 maggio è previsto un pellegrinaggio a Santa Rita a Cascia con partenza alle 6 da La Storta, alle 10.30 Messa in Basilica e poi visita nella casa della santa. Dopo il pranzo partenza per Roccaprena e ritorno a Roma. Per informazioni si può chiamare il numero 3491738590 Angela Zecchini



Il cardinale Arinze durante la manifestazione

Presentata a Cesano la Televisione nigeriana in Italia

Domenica scorsa le comunità cattoliche africane anglofone in Italia si sono riunite nella parrocchia di Cesano, accolte dalla comunità nigeriana di Porto-Santa Rufina e dal loro responsabile don Matteo Eze, che è il coordinatore nazionale degli africani cattolici di lingua inglese. L'evento è stato organizzato per la promozione della Televisione cattolica della Nigeria (Ctv) in Italia. Ctv ha sede ad Abuja ed è il più importante media cattolico in Nigeria. Attraverso l'informazione e l'educazione vuole arrivare con le nuove tecnologie nelle famiglie nigeriane e non solo, per annunciare il Vangelo e la solidarietà tra le persone. La manifestazione si è aperta con la Messa nella chiesa di San Sebastiano presieduta dal cardinale Francis Arinze, prefetto emerito della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Nell'omelia il porporato ha sottolineato come l'amore di Dio venga sempre prima di tutto. La parabola del figlio pro-

digo ci insegna che la misericordia di Dio è più grande della nostra miseria. Il figlio maggiore, ha spiegato il presule, non si era reso conto che tutto ciò di buono che aveva fatto era solo per grazia di Dio. Quando ritorniamo a Dio consapevoli dei nostri peccati, egli ci accoglie a braccia aperte. La televisione cattolica della Nigeria è un veicolo importante attraverso cui diffondere questo messaggio: portare la buona notizia del Vangelo, ovvero raccontare la bontà di Dio Gesù al mondo. «La salvezza in Gesù Cristo è la buona notizia, non permettiamo a nessuno di ingannarci con cattive notizie», ha detto Arinze, che invita nigeriani e africani a condividere buone notizie sia in Africa che nel resto del mondo. Dopo la Messa la seconda parte dell'evento si è tenuta nell'auditorium della parrocchia di Cesano. Oltre al cardinale c'erano tra i sacerdoti don Joseph Akeshima, cappellano dei nigeriani cattolici di Roma e don Primus Ileme, responsabile di quelle dei Santi Simone e Giuda

Taddeo a Casilina e don Oseni Ogunu. Presenti anche George Umo, ambasciatore della Nigeria presso la Santa Sede e i principi Eze e Lolo Godwin Ifeanyi Madu. I membri della Ctv, con suor Mary Nwiboko e Lolo Julieth Uduna, coordinatrici della Ctv, hanno presentato le attività della media nigeriana, mostrando quanto stia crescendo non solo nel paese africano. I giovani della comunità della Casilina hanno animato con balli e musica il pomeriggio, accompagnando il canto di suor Mary Anne. Don Matthew ha portato il saluto del vescovo Reali al cardinale Arinze e alla comunità africana, ha poi espresso gratitudine per il vescovo di Porto-Santa Rufina: «un pastore attento e disponibile con i nigeriani e con tutti gli africani presenti in diocesi». Un pensiero di gratitudine anche al diacono Enzo Crialessi, direttore Migrantes diocesana, per il suo affetto e il suo impegno. Poi non poteva mancare il grazie a don Patrick Alumuku per il suo grande impegno come direttore di Ctv. (S.Cia.)

La pastorale in diocesi

Le comunità cattoliche nigeriane, affidate a don Matteo Eze, si riuniscono a Ladispoli e Cesano. Nella chiesa di Santa Chiara (via Modigliani 16/b, Ladispoli) la Messa è la domenica alle 17.30. Il responsabile laico è Raymond Onyemehara. Nella chiesa di San Sebastiano in via della Stazione di Cesano n. 402 nella località di Cesano, la Messa è la domenica alle 12.30. Il responsabile laico è Kalechi Obasi. In entrambe le comunità l'adorazione eucaristica si tiene la seconda domenica del mese.